



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

PIANO OPERATIVO DEL DIPARTIMENTO DI DIPARTIMENTI DI INGEGNERIA PER LA MEDICINA DI INNOVAZIONE (DIMI)

2026-2028

ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO IN DATA 12/05/2026 IN
COERENZA CON IL PIANO STRATEGICO 2026-2028 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI VERONA



Sommario

INTRODUZIONE	3
IL DIPARTIMENTO	4
PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2026-2028	8
DIDATTICA: UNIVR RIFERIMENTO PER UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ	10
RICERCA: UNIVR ATTRAIE E TRATTIENE I TALENTI NEL CAMPO DELLA RICERCA	15
VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE: UNIVR MOTORE DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE PER IL TERRITORIO.....	20
INTERNAZIONALIZZAZIONE: VERONA CITTÀ UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE	24
COMUNITÀ STUDENTESCA PROTAGONISTA	27
BENESSERE ORGANIZZATIVO, IDENTITÀ E SEMPLIFICAZIONE PER LA COMUNITÀ UNIVERSITARIA	29
UNIVR DIGITALE, APERTA E RESPONSABILE NELL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	31

INTRODUZIONE

Il Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione (DIMI), istituito nel 2023, riunisce in un unico Dipartimento Ingegneria dell'Informazione, Fisica e Medicina, configurandosi come il naturale punto di incontro tra le competenze tecnico-ingegneristiche e clinico-biomediche dell'Ateneo. La struttura è intrinsecamente multidisciplinare, con sezioni di Ingegneria e Fisica e di Biomedicina di Innovazione dedicate allo sviluppo di sistemi tecnologici personalizzati; nei primi tre anni, anche al netto di variazioni e assestamenti nella composizione (soprattutto della Sezione di Biomedicina di Innovazione), il Dipartimento ha costruito un linguaggio comune fra mondi solo apparentemente distanti, ponendo le basi per la progettazione e la sperimentazione, nel triennio 2026–2028, di un vero modello di *Healthcare 5.0* (Figura 1).

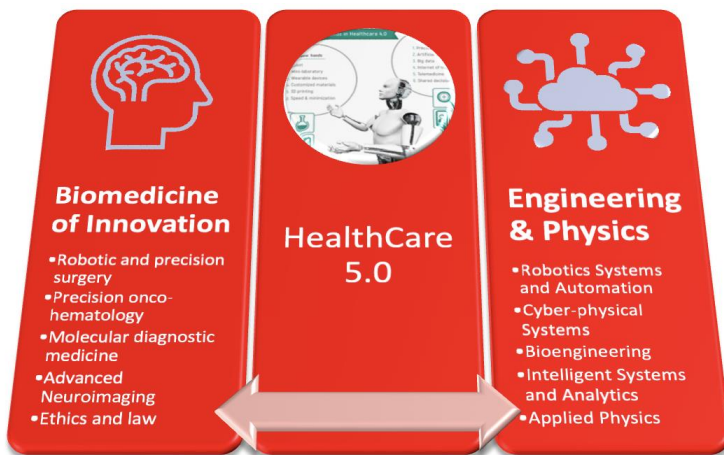


Figura 1. Struttura e Aree di Interesse del DIMI

L'elaborazione del POD 2026-2028 ha, dunque proprio lo scopo di definire una strategia operativa finalizzata alla realizzazione di tale modello, portando a compimento il processo di integrazione tra il mondo dell'Industria 5.0 e quello della Medicina di Precisione, due aree potenzialmente cruciali nella strategia di sviluppo dell'Ateneo elaborata nel Piano Strategico (PSA) 2026-2028, che punta a fare della nostra Università "un motore di crescita e volano di sviluppo sociale, culturale ed economico" per il territorio veronese in cui è insediata e di cui è espressione.

Il POD è stato elaborato da 5 commissioni di Dipartimento, composte dal Direttore di Dipartimento, dai Coordinatori e dai membri delle due Sezioni (IF: 8, BI: 10), dalla rappresentanza studentesca e dalla Segretaria di Dipartimento, in rappresentanza del personale Tecnico e Amministrativo dedicate a Didattica, Ricerca, Valorizzazione delle Conoscenze, Internazionalizzazione e un'area trasversale, comprendente i seguenti ambiti: Comunità Studentesca Protagonista; Benessere Organizzativo, Identità e Semplificazione; UNIVR digitale. Le commissioni si sono riunite in una sessione plenaria nella quale è stata condivisa la visione strategica e sono stati definiti obiettivi e indicatori per ciascuna area; le commissioni si sono poi riunite in sessioni tematiche dedicate ed hanno definito strategie ed azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi selezionati, condividendo l'elaborato con le altre commissioni per le aree di *overlap* e con il Direttore e i Coordinatori di Sezione che hanno proceduto ad elaborare le parti generali, a partire dal lavoro svolto dalle singole commissioni. L'elaborato definitivo è stato condiviso in Consiglio di Dipartimento in data 13/04/2026 e sarà approvato in via definitiva, a valle delle revisioni suggerite dall'Ateneo, nel CdD convocato per il 12/05/2026.



II DIPARTIMENTO

DIMI: UN *HUB* DOVE MEDICINA DI PRECISIONE E INDUSTRIA 5.0 CO-PROGETTANO MODELLI DI *HEALTHCARE 5.0*

La medicina di precisione personalizza prevenzione, diagnosi e trattamento su ogni singolo paziente, integrando il patrimonio genetico, i fattori ambientali e lo stile di vita. Il superamento del tradizionale modello *one size fits all* passa attraverso il sequenziamento genomico massivo, i biomarcatori molecolari predittivi e le analisi di *big data*, così da identificare strategie diagnostico-terapeutiche più efficaci e sostenibili, con minore tossicità e maggiore possibilità di preservare la qualità di vita del paziente, e con benefici misurabili per l'intero sistema sanitario.

A partire dai principi dell'Industria 4.0, l'Industria 5.0 sposta il baricentro dall'efficienza automatizzata verso sistemi resilienti, inclusivi e *human-centered*. Lo fa valorizzando la collaborazione persona-macchina (ad esempio integrando competenze artigianali con robotica avanzata) e facendo leva su tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA), *Internet of Things* (IoT) e *big data* per aumentare la qualità, la personalizzazione e la sostenibilità dei processi industriali (anche applicati alla medicina). Il modello di *Healthcare 5.0* che il DIMI si propone di sviluppare si fonda sull'integrazione sistematica di IA, IoT, sistemi cyber-fisici e robotica nei percorsi diagnostici e clinici, focalizzandosi su aree in cui l'Ateneo esprime eccellenza nel campo della medicina di precisione: chirurgia robotica, onco-ematologia, diagnostica molecolare, malattie rare, neuroimaging avanzato. In questo quadro, l'ingegneria progetta dispositivi indossabili e *app* per l'*empowerment* del paziente e la telemedicina, architetture dati e algoritmi per una collaborazione etica persona-IA basata su flussi informativi continui e interoperabili, e soluzioni di automazione e delocalizzazione dei processi di cura (inclusi gli studi clinici) che ottimizzano produzione, procedure e interventi, contribuendo a mantenere i costi sostenibili e a garantire un accesso equo e universale alle cure. La centralità della dimensione umana nello sviluppo dell'*Healthcare 5.0* trova nel contributo di filosofia, etica e diritto – incardinate nella Sezione di Biomedicina di Innovazione – il luogo privilegiato di elaborazione culturale e di traduzione operativa. Questa integrazione consente al DIMI di affrontare, in modo strutturato, le sfide poste dall'adozione massiva e inevitabile di tecnologie avanzate nei percorsi di cura, rafforzando il posizionamento del Dipartimento come *hub* strategico dove l'università sperimenta, governa e indirizza l'innovazione in sanità. (**Figura 1**).

Questo processo di integrazione non può prescindere dalla crescita e dallo sviluppo delle competenze e delle linee di ricerca individuali delle singole Sezioni e dei singoli gruppi, che solo mantenendo una visibilità ed un livello scientifico di eccellenza nei rispettivi ambiti possono dar vita all'ambizioso progetto di sperimentazione proposto per il prossimo triennio. In questo senso, le numerose collaborazioni e progettualità che i diversi gruppi di ricerca del DIMI, anche per ragioni storiche, portano avanti con altri Dipartimenti e con altre aree della Medicina (di cui, in alcuni casi, i gruppi presenti nella sezione di Biomedicina di Innovazione fanno parte integrante da un punto di vista assistenziale) pongono il DIMI in una posizione strategica unica nell'Ateneo, consentendogli di funzionare come giunto funzionale tra le aree di Scienze e Ingegneria e quella di Medicina e Chirurgia (**Figura 2**).

DIMI si colloca in una posizione peculiare: non compete solo con dipartimenti di ingegneria che hanno una componente *health*, né solo con dipartimenti medici che incorporano tecnologia. Il suo

vantaggio competitivo è la fusione istituzionale tra competenze ingegneristiche e mediche dentro un unico dipartimento, con una narrazione molto forte su *Innovation Medicine* e *Healthcare 5.0*.

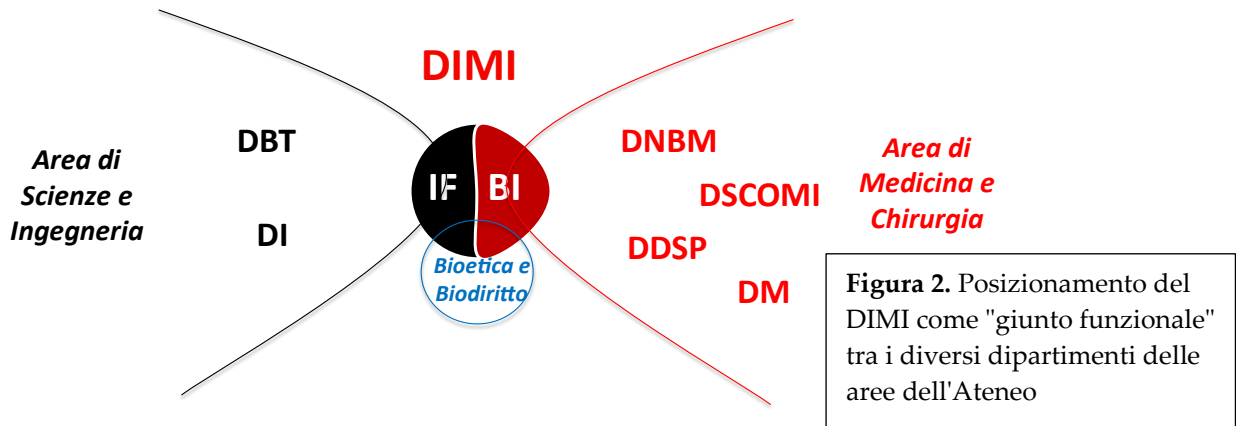


Figura 2. Posizionamento del DIMI come "giunto funzionale" tra i diversi dipartimenti delle aree dell'Ateneo

Il DIMI nel panorama italiano

Il DIMI si colloca in una nicchia molto chiara: non è un semplice dipartimento di ingegneria con applicazioni biomedicali, né un dipartimento medico che ospita competenze tecnologiche. È una struttura concepita per fare dell'ingegneria il motore della medicina di innovazione, con una forte integrazione tra ingegneria, fisica e medicina di precisione.

Ente	Profilo dominante	Forza distintiva	Limiti (rispetto a DIMI)
DIMI – Verona	Ingegneria per la medicina di innovazione	Integrazione strutturale, <i>Healthcare 5.0</i> , forte vocazione AI/robotica/sistemi	Giovane età e brand ancora in consolidamento
DIEM – Salerno	Grande dipartimento STEM con verticale <i>health</i>	Massa critica, solidità ingegneristica, competenze ampie in ICT e controllo	La medicina non è il core identitario
PoliIMI–Humanitas	Ecosistema elitario medicina – ingegneria	Brand fortissimo, internazionalizzazione, selettività	Modello duale, meno unitario e meno "dipartimentale"
UCBM	Ateneo MedTech/biomedico	Coerenza <i>health-centered</i> , ottima traslazione clinica	Meno ampio sul versante ingegneristico puro
Vanvitelli	Medicina di precisione	Profondità clinico-molecolare, <i>precision medicine</i>	Tecnologia e ingegneria non sono il baricentro

Il DIMI nel panorama internazionale

Nel contesto internazionale, il DIMI si distingue per la chiarezza del modello: un dipartimento che unisce stabilmente ingegneria, fisica e medicina per sviluppare sistemi di *Healthcare 5.0*.

Rispetto ai grandi leader internazionali, DIMI ha tre importanti punti deboli:

- minore massa critica;
- minore *brand recognition*;
- minore capacità di attrarre grandi volumi di funding rispetto ai top globali.

Tuttavia, alcune peculiarità di organizzazione e di *vision* pongono DIMI in una posizione che può, se ben sfruttata, diventare di vantaggio competitivo:

- maggiore agilità organizzativa;
- forte coerenza identitaria;
- posizione favorevole per costruire un modello europeo di medicina ingegnerizzata e *human-centered*.



Struttura	Area	Profilo	Punti di forza	Differenze (rispetto a DIMI)
DIMI – Verona	Italia	Dipartimento integrato di ingegneria, fisica e medicina, con focus su <i>Healthcare 5.0</i> e medicina di innovazione	Integrazione strutturale, identità molto chiara, forte vocazione a AI, <i>imaging</i> , robotica e <i>precision medicine</i>	Giovane, meno noto a livello globale, massa critica ancora in consolidamento
Imperial College London	Europa	Grande <i>hub</i> tecnico-medico con forte <i>bioengineering</i>	Reputazione internazionale, alta produzione scientifica, forti connessioni cliniche	Più grande e più consolidato; meno “dipartimento-centrico” sulla medicina di innovazione
ETH Zürich	Europa	Eccellenza tecnico-scientifica con forte <i>biomedical engineering</i>	Potenza ingegneristica, ricerca d’avanguardia, forte attrazione di talenti	Molto più ampio e con <i>brand</i> globale superiore
Technion	Israele	Leader in <i>biomedical engineering</i> e <i>medtech</i>	Forte trasferimento tecnologico, ecosistema <i>startup</i> , innovazione rapida	Più aggressivo sul trasferimento industriale e con maggiore visibilità internazionale
Johns Hopkins University	USA	Riferimento mondiale in <i>biomedical engineering</i> e <i>translational medicine</i>	Massa critica, enorme capacità di <i>funding</i> , forte integrazione con ospedale e clinica	Scala e risorse molto superiori
Stanford University	USA	Ecosistema leader in <i>engineering</i> , <i>medicine</i> e <i>digital health</i>	Innovazione, imprenditorialità, AI, <i>medical devices</i> , network globale	Più orientata a ecosistema che a un dipartimento unico “dedicato”
Tsinghua University	Cina	<i>Hub</i> di <i>biomedical engineering</i> e <i>smart healthcare</i>	Grande capacità di ricerca, scala, sostegno istituzionale, AI e smart medicine	Molto più ampia e con supporto statale massiccio
IIT Madras	India	Riferimento in <i>biomedical devices</i> e <i>low-cost health technologies</i>	Innovazione frugale, attenzione a soluzioni accessibili, forte ingegneria applicata	Più centrata su tecnologie <i>low-cost</i> e meno su strutture cliniche integrate

Per consolidare il proprio posizionamento, il DIMI ha individuato alcune direttrici prioritarie:

- sviluppare laboratori e piattaforme dimostrative su AI, robotica, *imaging* e *digital health*;
- concentrare la ricerca su pochi domini clinici ad alta rilevanza, come emato/oncologia, medicina clinica di precisione, diagnostica molecolare e malattie rare;
- posizionare il DIMI come polo europeo per la discussione delle implicazioni etiche, legali e sociali dell'IA e della robotica in ambito sanitario, in perfetta sintonia con la narrativa di Industria 5.0 e con l'approccio incentrato sulla persona;
- costruire una narrativa istituzionale chiara, basata su *Engineering for Innovation Medicine* e *Healthcare 5.0*;
- misurare e comunicare in modo sistematico risultati scientifici, tecnologici e di trasferimento.



Analisi SWOT

Contesto interno	STRENGTHS (PUNTI DI FORZA) <ul style="list-style-type: none">- Forte integrazione strutturale tra ingegneria, fisica e medicina di precisione.- Focus su <i>Healthcare 5.0</i>.- Competenze riconosciute negli ambiti Medicina di Precisione e Industry 4.0/5.0- Competenze filosofiche e giuridiche trasversali.- Presenza di laboratori dimostrativi (MSE, ICE, Ergonomia Clinica).- Posizionamento unico per capacità di sperimentazione clinica, anche di fase precoce/FIH.- Agilità organizzativa.- Forte coerenza identitaria.	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) <ul style="list-style-type: none">- Giovane età e composizione ancora in fase di assestamento.- Massa critica e <i>brand recognition</i> minori rispetto ai competitor internazionali.- Capacità brevettuale relativamente inespressa.- Dispersione delle competenze (soprattutto nell'area della Medicina di Precisione).- Integrazione progettuale delle due Sezioni ancora incompletamente espressa.- Didattica parcellizzata.- Integrazione ancora limitata con ospedale e territorio.- Competenze digitali cliniche non uniformemente diffuse.
Contesto esterno*	OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) <ul style="list-style-type: none">- Posizione favorevole per costruire un modello europeo di medicina ingegnerizzata e <i>human-centered</i>.- Potenziale utilizzo dei laboratori dimostrativi da parte di stakeholders esterni.- Possibile sviluppo di modelli di <i>delocalized clinical trials</i> supportati dall'integrazione ingegneristico/tecnologica.- Possibile posizionamento come polo europeo di elaborazione etica e giuridica sull'innovazione tecnologica in Sanità.- Possibilità di espansione della partnership con industria biomedicale e startup.- Potenziale sviluppo di un centro interdepartimentale sull'<i>Healthcare 5.0</i>.	THREATS (MINACCE) <ul style="list-style-type: none">- Elevata competizione con centri nazionali e internazionali dotati di maggiore massa critica, reputazione e capacità di attrazione fondi.- Restrizione sui finanziamenti pubblici e privati per circostanze locali, nazionali o internazionali.- Inadeguatezza dei sistemi di valutazione per i settori non bibliometrici.- Barriere regolatorie (privacy, dispositivi, AI).- Digital divide (soprattutto nelle popolazioni fragili).- Sostenibilità e costo-efficacia degli interventi di <i>Healthcare 5.0</i> nello scenario attuale del SSN.- Rapida obsolescenza tecnologica.

*condizioni macroeconomiche, il mutamento tecnologico, la legislazione, cambiamenti socio-culturali, cambiamenti nel mercato e posizione competitiva



PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2026-2028

L'approccio elaborato dal DIMI è centrato sullo sviluppo di una Ricerca eccellente che, a sua volta, generi una Didattica e un'Assistenza eccellenti e che consenta di realizzare, attraverso l'elaborazione culturale che è propria dell'ambito universitario, un cambiamento del pensiero, dei comportamenti e della società verso una centralità della persona supportata dall'evoluzione tecnologica.

L'analisi degli indicatori relativi al triennio precedente ha fornito un'utile guida per individuare punti di forza e di debolezza nel complesso insieme di attività del Dipartimento. Le linee strategiche e la pianificazione operativa qui presentate rispondono alla logica di apportare un sensibile miglioramento degli indicatori nei quali il DIMI risulta al di sotto dei valori medi di Ateneo, di mantenere o migliorare ulteriormente quegli indicatori nei quali il DIMI risulta particolarmente performante e, allo stesso tempo, di definire e caratterizzare ulteriormente la coerenza identitaria e il posizionamento del Dipartimento nel panorama nazionale e internazionale.

Nell'ambito della Didattica, il Dipartimento è consapevole della criticità di alcuni indicatori ed ha pianificato azioni incisive per riportarli progressivamente in linea con i target di Ateneo. In particolare:

- le politiche di reclutamento terranno conto della stringente necessità di avere il più possibile docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento nei SSD di base e caratterizzanti dei CdS (L, LMCU, LM) afferenti al DIMI;
- politiche di orientamento e tutorato mirate puntano a recuperare il *gap* nella proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente, che vede il DIMI sensibilmente al di sotto delle medie di area geografica su questo indicatore;
- tali politiche dovrebbero, altresì, consentire di raggiungere una proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS pari o superiore al 90% (partendo dall'attuale 86,49%) in 3 anni;
- anche sul versante formazione e aggiornamento del personale docente il Dipartimento ha pianificato azioni incisive e si è posto obiettivi sfidanti, considerati strategici anche dall'Ateneo.

Relativamente al rapporto tra studenti regolari/docenti di ruolo ed al target di Ateneo di riduzione di tale rapporto, si sottolinea come per il DIMI tale dato sia influenzato da un aspetto rilevante: esso è calcolato sul totale dei docenti che afferiscono al DIMI (63) ma gli studenti che invece sono considerati al numeratore sono solo quelli iscritti a un CdS di Ingegneria (rimanendo la didattica nei CdS di Medicina in capo alla Facoltà). La percentuale di docenti di ruolo che insegna effettivamente nei corsi di ingegneria che afferiscono al DIMI è, dunque, inferiore al 50%, rendendo tale dato artificialmente basso per il DIMI e già largamente al di sotto del *target* di Ateneo per il 2028 (baseline DIMI 2024 8,4% versus target di Ateneo 2028 <24%); la scelta è stata, dunque di puntare al mantenimento di tale indicatore.

L'ambito della Ricerca è stato, nel triennio precedente, uno dei maggiori punti di forza del Dipartimento, in particolare per ciò che concerne la capacità di attrazione di finanziamenti (al *baseline* del 2024, il DIMI ha attratto il 14% e 22% dei finanziamenti nazionali e regionali dell'Ateneo), con una proporzione di proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da



finanziamenti competitivi sul totale dei proventi di poco superiore al 13%, nel 2024 già superiore al target generale di Ateneo per il 2028 (12%). Le azioni progettate nel POD 2026-2028 puntano quindi a mantenere e a rafforzare questa *performance*, partendo dalla prosecuzione di una politica incentrata sul reclutamento e sull'incentivazione all'attività di ricerca dei giovani ricercatori e che intende, nel prossimo triennio, arricchirsi di una dimensione aperta e internazionale, favorendo l'arrivo di *visiting professors* e incentivando le chiamate dall'esterno. Nella direzione del consolidamento degli standards pubblicativi già estremamente elevati per i neoassunti dal DIMI negli anni passati (92%) va anche l'obiettivo di mantenere tale indicatore al di sopra dei valori medi di Ateneo (70%) nel prossimo triennio.

In ambito di Valorizzazione delle Conoscenze, il DIMI è storicamente molto solido nella creazione di spin-offs in grado di realizzare il trasferimento tecnologico verso la filiera imprenditoriale, nell'attrarre fondi derivanti da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico, finanziamenti competitivi e conto terzi, nonché nelle attività di Terza Missione, aree nelle quali gli indicatori basali relativi al DIMI sono (in alcuni casi sensibilmente) al di sopra di quelli medi di Ateneo. Questi risultati sono stati raggiunti anche attraverso azioni di forte richiamo, a livello dipartimentale, alla corretta rendicontazione in IRIS delle attività di Terza Missione. In questo ambito la strategia e la pianificazione realizzata nel POD 2026-2028 punta a mantenere o migliorare ulteriormente gli storici punti di forza del Dipartimento, cercando, allo stesso momento, di migliorare la realizzazione di brevetti e la realizzazione di attività di formazione continua.

Nell'ambito dell'Internazionalizzazione, il DIMI è già molto ben posizionato - e perfettamente in linea con target di Ateneo - in termini di numero di insegnamenti in lingua inglese ed intende consolidare e rafforzare le attività di collaborazione internazionale ed incentivare la mobilità internazionale *incoming* di studenti, dottorandi, specializzandi, figure post-doc, personale docente e ricercatore.

Infine, negli ambiti relativi alla Comunità Studentesca Protagonista, al Benessere Organizzativo, Identità e Semplificazione e a UNIVR digitale, che per loro natura sono fortemente influenzati dalle politiche di Ateneo, il DIMI ha progettato azioni che siano in linea con tali politiche e che possano supportare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di Ateneo in questo ambito. In particolare, l'azione relativa all'incentivazione all'uso degli spazi e delle attrezzature, ad esempio per lo svolgimento di tesi di Laurea, sarà attuata in stretto raccordo con le modalità e gli strumenti di tracciamento/monitoraggio eventualmente definiti centralmente dall'Ateneo (anche tramite la Direzione Informatica). Più in generale, le azioni di Dipartimento finalizzate ad implementare l'AI literacy saranno strettamente allineate alle iniziative formative di Ateneo e alle linee guida sull'uso dell'IA, così da evitare duplicazioni e garantire uniformità dei contenuti e degli standard formativi.

In generale, l'esame degli scenari competitivi nazionali ed internazionali e l'analisi SWOT, suggeriscono alcune linee strategiche di intervento che il POD presentato cerca di rendere operative:

- definire con chiarezza il posizionamento distintivo del DIMI;
- sviluppare partnership e programmi internazionali di punta;
- concentrare risorse e visibilità su 2-3 aree *flagship* applicative;
- investire in persone, narrativa istituzionale e metriche di impatto.



DIDATTICA: UNIVR RIFERIMENTO PER UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ

Al Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione afferisce il Collegio Didattico di Ingegneria dell'Informazione, che coordina il Corso di Laurea interateneo in Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona, il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Robotici e Intelligenti e il Corso di Laurea Magistrale in Computer Engineering for Intelligent Systems. Il Dipartimento contribuisce inoltre all'erogazione della didattica nei Corsi di Studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Le linee strategiche e operative relative ai Corsi di Studio di area medica sono definite dalla Facoltà di Medicina; pertanto, il presente documento si concentra, per gli aspetti didattici, solo sulle attività di competenza del Collegio Didattico di Ingegneria dell'Informazione e sugli insegnamenti riconducibili ai settori scientifico-disciplinari dell'ambito matematico, fisico e ingegneristico erogati nella Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico.

In tale contesto, gli obiettivi didattici del Dipartimento sono orientati al miglioramento della sostenibilità dei Corsi di Studio e alla regolarità delle carriere degli studenti, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività dell'offerta formativa e la qualità dei percorsi. A tal fine, risultano prioritari i seguenti ambiti di intervento:

- consolidare il personale docente incardinato nel Dipartimento, limitando il ricorso a docenze esterne;
- rafforzare le iniziative di orientamento, al fine di accrescere la consapevolezza degli studenti e favorire l'accesso ai Corsi di Studio, in particolare ai percorsi magistrali;
- potenziare le attività di tutorato in ingresso e in itinere, per ridurre gli abbandoni e i ritardi nel conseguimento del titolo;
- innovare le modalità di erogazione della didattica, favorendo il passaggio da un approccio prevalentemente *teacher-centered*, con prevalenza di didattica frontale ed erogativa volta all'acquisizione di conoscenze, verso modelli *student-centered*, maggiormente orientati allo sviluppo di competenze.

Per quanto concerne la didattica relativa alla Sezione di Biomedicina di Innovazione, essa afferisce alla Facoltà di Medicina e condivide il piano didattico di Dipartimento sia per gli insegnamenti in ambito medico all'interno dei corsi di laurea sanitari, sia per quelli erogati in corsi di laurea al di fuori dell'ambito medico-sanitario, inclusi quelli di area ingegneristica. La Sezione opera in coerenza con le politiche e gli obiettivi strategici definiti dalla Facoltà, contribuendo alla loro attuazione per quanto di propria competenza.

Con riferimento ai corsi di laurea triennali e magistrali, ai corsi a ciclo unico e alle Scuole di Specializzazione, il Dipartimento riconosce che la titolarità degli insegnamenti e l'afferenza dei docenti possono variare nel tempo, in relazione all'evoluzione dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica. Nei corsi erogati al di fuori dell'ambito medico-sanitario, in particolare quelli di area ingegneristica, il contributo della Sezione di Biomedicina di Innovazione del DIMI si configura principalmente come attività didattica specialistica su specifici insegnamenti, nel rispetto della responsabilità complessiva di progettazione e gestione in capo alla governance dei relativi Corsi di Studio.



OBIETTIVO STRATEGICO DID.1 – Sostenere un’offerta formativa di qualità e aumentare l’attrattività dei corsi e rafforzare la regolarità delle carriere

Sostenere nel tempo un’offerta formativa di qualità richiede un continuo e sostenibile rinnovamento dei corsi di studi. Attrarre studentesse e studenti di qualità richiede di rafforzare l’efficacia delle azioni di orientamento, tutorato e aggiornamento alla didattica rivolte alle studentesse e agli studenti che scelgono di intraprendere il proprio percorso presso l’Ateneo di Verona.

LINEA DI INTERVENTO DID.1.1 – Migliorare la sostenibilità dell’offerta formativa

Obiettivo operativo: *Ridurre il ricorso a docenze a contratto e l’erogazione di insegnamenti da parte di docenti afferenti a SSD non coerenti.*

- **Azione 1:** monitorare annualmente la copertura degli insegnamenti e riallocare i carichi didattici per massimizzare la coerenza SSD–insegnamento.
- **Azione 2:** programmare il reclutamento di docenti strutturati/RTT tenendo conto delle necessità di copertura di insegnamenti di base o caratterizzanti all’interno del Collegio Didattico di Ingegneria dell’Informazione e/o di insegnamenti in ambito matematico, fisico e ingegneristico del CdS in Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Collegio Didattico, Commissione per la programmazione del personale				
Risorse a disposizione					
PRO3_24-A_b	Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		84,62%	≥ 85%	≥ 86%	≥ 87%
	% docenti di riferimento strutturati nei corsi di laurea	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		68%	72%	76%	80%

LINEA DI INTERVENTO DID.1.2 - Potenziare la qualità del tutorato in ingresso, in itinere e in uscita

Obiettivo operativo: *Potenziare la qualità e l’efficacia delle attività di tutorato in ingresso e in itinere, al fine di migliorare la regolarità delle carriere e ridurre le carenze formative iniziali.*

- **Azione 1:** progettare e coordinare a livello di Collegio Didattico le attività di tutorato in ingresso (recupero OFA) e in itinere, definendo modalità comuni e standardizzate.
- **Azione 2:** attivare e potenziare attività di supporto agli studenti, quali sportelli help e tutorato durante le attività di laboratorio.
- **Azione 3:** monitorare la partecipazione alle attività di tutorato e i risultati degli studenti (CFU acquisiti, assolvimento OFA), al fine di rimodulare gli interventi.



- Azione 4: Incentivare la partecipazione dei tutors didattici a partecipare ai corsi di formazione erogati dal TaLC, attraverso il riconoscimento di tale partecipazione come titolo aggiuntivo/preferenziale in sede di valutazione.					
Referente Operativo	Referente orientamento, Commissione Tutorato, Referenti dei CdS				
Risorse a disposizione	Piano tutorato del Dipartimento				
PRO3_24-A_a	Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		24,32%	≥ 26%	≥ 28%	≥ 30%
PRO3_24-C_b	Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		8,4%	≤ 8%	≤ 8%	≤ 8%
	Proporzione di studenti iscritti ai corsi di laurea che superano il test delle conoscenze di base (assolvendo gli OFA) entro il termine del primo anno di corso	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		72%	≥ 74%	≥ 76%	≥ 78%

LINEA DI INTERVENTO DID.1.3 - Potenziare le iniziative di orientamento nella transizione scuola-università e nel proseguimento degli studi universitari					
Obiettivo operativo: Rafforzare l'attrattività dei Corsi di Studio del Dipartimento, con particolare riferimento alla Laurea Magistrale LM-32 (Computer Engineering for Intelligent Systems), attraverso il potenziamento e la sistematizzazione delle attività di orientamento in ingresso e in itinere.					
<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1: progettare e realizzare cicli strutturati di attività di orientamento rivolte alle scuole secondarie (seminari, lezioni, visite ai laboratori), in modalità sincrona e asincrona, in collaborazione con l'Ufficio Orientamento. - Azione 2: organizzare iniziative di presentazione dell'offerta formativa magistrale, anche attraverso eventi dedicati e testimonianze. - Azione 3: sviluppare minicorsi in ambiti disciplinari caratterizzanti (ambito D), erogabili anche come <i>micro-credentials</i>, finalizzati a favorire l'accesso e la prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali. 					
Referente Operativo	Referente orientamento, Docenti del Dipartimento				
Risorse a disposizione	Dimostratori e attività laboratoriali sviluppate dai gruppi di ricerca del Dipartimento (Laboratorio ICE e Laboratorio MSE)				



	N. di iniziative (ore) di orientamento rivolte alle scuole	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0 (0)	1 (8)	2 (16)	2 (16)
	N. di scuole coinvolte nelle attività di orientamento in ingresso	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		5	10	12	15
	N. di microcredentials attivate	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0	1	2	3

OBIETTIVO STRATEGICO DID.2 - Innovare la didattica per aumentare qualità ed efficacia

L'investimento in modelli di didattica innovativa richiede un impegno nella formazione alle metodologie didattiche e nello sviluppo delle infrastrutture di supporto. Occorre migliorare la qualità delle metodologie attraverso percorsi dedicati per i docenti e innovare l'offerta formativa integrando strumenti di didattica innovativa e soluzioni di intelligenza artificiale orientate a favorire l'apprendimento attivo delle studentesse e degli studenti.

LINEA DI INTERVENTO DID.2.1 – Progettazione didattica innovativa

Obiettivo operativo: *Promuovere l'innovazione nella progettazione ed erogazione della didattica, al fine di migliorare l'apprendimento degli studenti e lo sviluppo di competenze.*

- **Azione 1:** riprogettare progressivamente gli insegnamenti introducendo modalità di didattica mista, con utilizzo di contenuti asincroni per il trasferimento delle conoscenze e attività sincrone basate su metodologie innovative (es. *flipped classroom, project work*).
- **Azione 2:** introdurre e sperimentare modalità di valutazione innovative, coerenti con gli approcci didattici adottati (es. *valutazione continua, project-based assessment, prove autentiche*).
- **Azione 3:** integrare strumenti basati su intelligenza artificiale a supporto della didattica e della valutazione, nel rispetto delle linee guida di Ateneo, per favorire l'apprendimento attivo e personalizzato.
- **Azione 4:** monitorare annualmente il numero di insegnamenti che adottano metodologie didattiche e di valutazione innovative e il relativo impatto sulla soddisfazione degli studenti.

Referente Operativo	Referenti CdS, Collegio Didattico				
Risorse a disposizione	Strumenti e piattaforme di Ateneo per la didattica digitale e il supporto all'innovazione, corsi erogati dal TaLC				
PRO3_24-C_a	Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		86,49%	≥ 88%	≥ 89%	≥ 90%



	N. insegnamenti che adottano metodologie didattiche e/o di valutazione innovative	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		1	3	5	8

LINEA DI INTERVENTO DID.2.2 – Formazione alla didattica dei docenti e ricercatori

Obiettivo operativo: *Migliorare la qualità della didattica attraverso il potenziamento della formazione pedagogica e metodologica del personale docente e ricercatore.*

- **Azione 1:** promuovere e incentivare la partecipazione dei docenti e ricercatori ai corsi di formazione sulla didattica innovativa erogati dall'Ateneo (es. TaLC).
- **Azione 2:** valorizzare la partecipazione ai percorsi formativi, anche attraverso il riconoscimento degli open badge e la condivisione delle buone pratiche all'interno del Collegio Didattico.
- **Azione 3:** monitorare annualmente la partecipazione alle attività formative e la diffusione delle competenze acquisite nei Corsi di Studio.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Incaricato alla Didattica, Collegio Didattico				
Risorse a disposizione	Offerta formativa di Ateneo per la didattica (TaLC) e strumenti di riconoscimento delle competenze (open badge)				
AVA3-B.1.1.B	Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento personale docente	Baseline 2023	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0,1311	0,5	0,75	1,00
	N. attestati di partecipazione e/o <i>open badge</i> dei docenti che hanno frequentato corsi di formazione di didattica innovativa	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		7	10	15	20



RICERCA: UNIVR ATTRAIE E TRATTIENE I TALENTI NEL CAMPO DELLA RICERCA

L'Ateneo mira a potenziare la ricerca di qualità come elemento essenziale per offrire alla comunità studentesca una formazione adeguata ai nostri tempi, ponendo le basi per il futuro con una ricerca avanzata, dando ai giovani la possibilità di fare esperienze di livello internazionale anche nei propri territori, o di fare esperienze locali, nazionali e internazionali e scegliere il territorio scaligero per realizzare il proprio progetto professionale.

Nonostante la giovane età e un *brand* necessariamente ancora da consolidare, il DIMI si è già dimostrato un dipartimento capace di ricerca avanzata di altissimo livello nel contesto universitario. Lo dimostrano l'elevato numero di giovani ricercatori assunti nel triennio precedente, la qualità delle pubblicazioni del suo corpo docente, e la capacità di attrarre finanziamenti e generare trasferimento tecnologico. In tutti questi indicatori, il DIMI ha superato i target di Ateneo o ha contribuito (in una percentuale proporzionalmente superiore alla sua effettiva consistenza numerica) al loro raggiungimento.

Il DIMI nasce come dipartimento interdisciplinare, grazie alla fusione, e non la semplice collaborazione, tra l'area medica e quella ingegneristica, affiancate dall'area umanistica. Questa integrazione strutturale è un vantaggio rispetto a *competitor* dalla maggiore massa critica e dal *brand* più consolidato, ma che rispondono a modelli meno unitari. Il piano per il prossimo triennio cerca pertanto di affrontare le criticità esistenti, che rispondono sostanzialmente alla necessità di consolidare la presenza del DIMI a livello nazionale e, in prospettiva, anche internazionale, puntando sul suo posizionamento come dipartimento dalla fortissima vocazione alla ricerca, con particolare enfasi su *Innovation Medicine* e *Healthcare 5.0*.

Per questo motivo, nel POD 2026-2028 il DIMI si è posto l'obiettivo, a livello di ricerca, di mantenere e migliorare la propria *performance* sui *target* che già lo vedono ai primi posti a livello di Ateneo, come la proporzione dei ricercatori ex art. 24 c. 3, la qualità delle pubblicazioni, l'entità e il numero dei finanziamenti a livello nazionale e regionale, il trasferimento tecnologico e la capacità di attrarre finanziamenti. Per potenziare i risultati in questi indicatori, si è puntato su una maggiore premialità e la costituzione di una struttura capace di monitorare i processi e interfacciarsi con la prevista nuova struttura di Ateneo dedicata alla Ricerca. Inoltre, allo scopo di migliorare il proprio *standing* guardando anche ad una prospettiva internazionale, contribuendo in modo significativo anche al raggiungimento dei *target* di Ateneo, si è deciso di puntare alla capacità di *attract & retain* nei confronti di ricercatrici e ricercatori di talento inserendo almeno una chiamata dall'esterno e favorendo la multidisciplinarietà della ricerca sfruttando i Centri di ricerca presenti (alcuni di natura interdipartimentale), le tecnologie di punta e i laboratori.

OBIETTIVO STRATEGICO RIC.1 -Rafforzare la qualità e la competitività internazionale della ricerca

L'obiettivo è consolidare e rafforzare la qualità della ricerca veronese, promuovendo un sistema accademico competitivo e integrato a livello nazionale e internazionale, oltre che in stretta collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata per sostenere la ricerca clinica. L'Ateneo porrà al centro delle proprie politiche la valorizzazione del capitale umano, con attenzione alla capacità di attrarre e trattenere talenti, accrescere la competitività internazionale dei dottorandi, sostenere la formazione dei giovani ricercatori e garantire continuità



ai percorsi di ricerca. Per rafforzare la competitività e garantire la sostenibilità nel lungo periodo, l'Università di Verona punta inoltre a potenziare la capacità di attrazione di risorse e finanziamenti attraverso il miglioramento dei processi organizzativi e amministrativi a supporto della progettazione e l'incentivazione della partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali.

LINEA DI INTERVENTO RIC.1.1 - Promuovere la qualità della ricerca

Obiettivo operativo: Consolidare e aumentare l'elevata qualità dei prodotti di ricerca del DIMI tramite pubblicazioni su riviste di fascia elevata (Q1 / Classe A).

- **Azione 1:** Supportare economicamente la possibilità di pubblicare in open access su riviste di fascia Q1 / Classe A.
- **Azione 2:** incentivare le pubblicazioni su riviste di fascia Q1 / Classe A attraverso l'attribuzione del FUR.

Referente Operativo	Referente AQ per la ricerca				
Risorse a disposizione	FUR del dipartimento; Strutture di servizio del DIMI; Commissione ricerca del DIMI; Giunta del DIMI; Direzione della Ricerca; Sistema / ufficio di monitoraggio degli indicatori				
Art-Q1-dip	Percentuale delle pubblicazioni nel quartile superiore di Scopus per le aree bibliometriche	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		68.4%	70%	71%	72%
Art-Classe-A-dip	Percentuale delle pubblicazioni in classe A per le aree non bibliometriche	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		50%	56%	56%	57%
Art-Q1-Classe-A_neoassunti-dip	Percentuale delle pubblicazioni nel quartile superiore di Scopus o in classe A per le aree bibliometriche e non bibliometriche sul totale delle pubblicazioni in riviste del personale neoassunto	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		92%	≥92%	≥92%	≥92%

LINEA DI INTERVENTO RIC.1.2 - Aumentare la capacità di *retain and attract* di ricercatrici e ricercatori di talento

Obiettivo operativo: Aumentare la capacità di trattenere ed attrarre il talento nell'ambito della ricerca attraverso le chiamate esterne e assunzione di giovani ricercatori.

- **Azione 1:** Destinare una quota del FUR per finanziare la ricerca di giovani in possesso di un dottorato di ricerca.
- **Azione 2:** Promuovere una strategia assunzionale di Dipartimento focalizzata sull'immissione in ruolo di giovani ricercatori di elevato profilo.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Commissione per la programmazione del personale, Referente AQ per la ricerca
----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Risorse a disposizione	Fondi di dipartimento; Fondi di Ateneo; Fondi MUR				
PRO3_24-E_b	Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, sul totale dei docenti di ruolo	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		26.98%	30%	31%	33%
	n. chiamate dirette dall'esterno	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		1	-	-	1

LINEA DI INTERVENTO RIC.1.3 - Potenziamento della filiera della ricerca

Obiettivo operativo: Rafforzare la filiera della ricerca attraverso il potenziamento dell'attrattività dei percorsi di dottorato con l'incremento delle borse finanziate anche su fondi competitivi ed esterni. Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione dei dottorandi e giovani ricercatori su competenze digitali avanzate e strumenti di intelligenza artificiale applicati alla ricerca di base, traslazionale e applicata.

- **Azione 1:** Promuovere la partecipazione a programmi europei per giovani ricercatori.
- **Azione 2:** Promuovere la stipula di convenzioni con enti esterni per il finanziamento e/o cofinanziamento di borse di dottorato coordinando con ufficio dottorati.
- **Azione 3:** Incrementare il numero di progetti regionali/nazionali/internazionali che prevedono borse per dottorato.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Scuola di Dottorato				
Risorse a disposizione	Fondo di Dipartimento; Reti locali, nazionali e internazionali attive; Centri di ricerca dipartimentali e interdipartimentali				
PRO3_24-B_a	Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0,13	0,14	0,17	0,20
	N. borse del primo anno di dottorato anche su fondi esterni su convenzioni concluse dai dipartimenti e ateneo	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		10	≥10	11	12

LINEA DI INTERVENTO RIC.1.5 - Potenziare la capacità di attrazione di finanziamenti

Obiettivo operativo: Consolidare e potenziare la capacità del Dipartimento di attrarre finanziamenti competitivi regionali e nazionali attraverso un monitoraggio coordinato dei bandi di interesse e motivazione alla presentazione di progetti.

- **Azione 1:** Creare un nucleo del dipartimento che interagisca con la direzione per la ricerca al fine di monitorare, identificare bandi nazionali e regionali (es. PRIN, FIS, AIRC, Telethon, programmi ministeriali, Altri Fondazioni) di interesse per le aree di ricerca del dipartimento.



- Azione 2: Incentivare con FUR la presentazione di progetti “seed” con l’impegno di presentare una proposta regionale / nazionale.					
Referente Operativo	Referente AQ per la ricerca				
Risorse a disposizione	Strutture di servizio del DIMI; Commissione ricerca del DIMI; Giunta del DIMI; Direzione della Ricerca di Ateneo; Centri di ricerca interdipartimentali; Sistema / ufficio di monitoraggio degli indicatori				
E_prog_naz	Entità di finanziamenti ottenuti (nazionali)	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		€1.314.480	≥€1.300.000	≥€1.380.000	≥€1.450.000
E_prog_reg	Entità di finanziamenti ottenuti (regionali)	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		€436.912	≥€400.000	≥€450.000	≥€480.000
N_prog_naz	Numero di finanziamenti ottenuti (nazionali)	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		5	5	5	6
N_prog_reg	Numero di finanziamenti ottenuti (regionali)	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		4	4	5	5

OBIETTIVO STRATEGICO RIC.2 – Potenziare la ricerca multidisciplinare e innovativa

In un contesto in cui le principali opportunità di finanziamento si concentrano nei pilastri europei della ricerca, l’Ateneo intende rafforzare la capacità di intercettare tali risorse, promuovendo collaborazioni interdisciplinari, intersettoriali e internazionali per sostenere una ricerca innovativa e di eccellenza e accrescere l’impatto dei risultati sulla società. Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento delle tecnologie di punta e dei Centri di Ricerca, fondamentali per condividere competenze, tecnologie e laboratori e favorire una ricerca multidisciplinare avanzata. Parallelamente, l’Ateneo sosterrà la ricerca di base in tutte le aree disciplinari attraverso un fondo dedicato per stimolare idee originali e iniziative di crowdfunding che coinvolgano la comunità e promuovano una cultura della ricerca aperta e partecipata. L’obiettivo strategico include anche il rafforzamento delle sinergie tra ricerca di base, applicata e clinica, favorendo una maggiore integrazione tra competenze e un dialogo continuo con territorio e partner istituzionali.

LINEA DI INTERVENTO RIC.2.1 - Promuovere la multidisciplinarietà nella ricerca

Obiettivo operativo: *Promuovere collaborazioni interne fra le discipline del dipartimento in modo da porre le basi per rispondere ai bandi europei multidisciplinari. Sviluppate le sinergie delle sezioni per aumentare ricerche commissionate con enti privati. Valorizzare le competenze interdisciplinari collaborative presenti nel Dipartimento.*



- **Azione 1:** Creare un nucleo del dipartimento che interagisca con la direzione per la ricerca al fine di monitorare, identificare bandi internazionali multidisciplinari di interesse per le aree di ricerca del dipartimento.
- **Azione 2:** Incentivare con FUR la presentazione di progetti “seed” con l’impegno di presentare una proposta internazionale multidisciplinare.
- **Azione 3:** Ricorrere ad agenzie o supporto professionale esterno per il coordinamento, stesura e presentazione dei progetti internazionali.

Referente Operativo	Referente AQ per la ricerca				
Risorse a disposizione	Strutture di servizio del DIMI; Commissione ricerca del DIMI; Giunta del DIMI; Direzione della Ricerca di Ateneo; Centri di ricerca interdipartimentali; Sistema / ufficio di monitoraggio degli indicatori.				
PRO3_24- B_b-dip	Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		13.1%	14%	14%	15%
	N. progetti su bandi competitivi nazionali/europei/internazionali multidisciplinari valutati positivamente/vinti	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	4	5	7

LINEA DI INTERVENTO RIC.2.2 - Valorizzazione delle tecnologie, dei laboratori e centri ricerca

Obiettivo operativo: Valorizzare delle tecnologie, dei laboratori e centri ricerca tramite collaborazioni interne fra le discipline del dipartimento ed esterne con reti infrastrutturali ed enti industriali.

- **Azione 1:** Promuovere l’utilizzo di tecnologie e laboratori del DIMI e dei centri ricerca per lo sviluppo di progetti multidisciplinari.
- **Azione 2:** Partecipare, direttamente o attraverso i centri di ricerca, a reti di infrastrutture nazionali ed europee.
- **Azione 3:** Partecipare ad eventi quali workshop, convegni organizzati da reti infrastrutturali nazionali, europee e internazionali.
- **Azione 4:** Organizzare eventi di presentazione delle attività svolte nei laboratori quali la Notte dei Ricercatori e l’UNIVR day.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento; Giunta di Dipartimento				
Risorse a disposizione	Strutture di servizio del DIMI; Giunta del DIMI; Direzione della Ricerca di Ateneo; Centri di ricerca interdipartimentali;				
	N. eventi di valorizzazione/promozione	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	2	3	4



VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE: UNIVR MOTORE DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE PER IL TERRITORIO

Fin dalla sua istituzione, il DIMI ha dedicato particolare attenzione alla comunicazione, non solo del patrimonio di conoscenze e competenze delle due sezioni e dei gruppi che le compongono, ma anche del nuovo modello concettuale e organizzativo che ne guida l'operatività. Ciò è confermato dai principali indicatori di Valorizzazione delle Conoscenze (VCS), che nel triennio appena trascorso mostrano un costante incremento delle attività in questo ambito.

Di particolare rilievo – anche in rapporto agli indicatori di Ateneo – risultano il numero di spin-off e la quota di proventi provenienti da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi, mentre l'indicatore relativo ai brevetti appare ancora inferiore alle potenzialità del Dipartimento e costituirà, pertanto, un obiettivo prioritario di miglioramento nel prossimo triennio. Anche la disseminazione del sapere attraverso iniziative di Public Engagement ha registrato una crescita significativa dalla nascita del DIMI, come evidenziato dalle attività riportate dai docenti nelle rispettive pagine IRIS.

Nel complesso, gli indicatori descrivono una situazione che, in alcuni casi, risulta già superiore ai valori fissati come obiettivo di Ateneo per il 2028 e restituiscono l'immagine di un Dipartimento attivo, dinamico e intraprendente, che investe in modo deciso in un ambito sempre più centrale per la vita accademica come quello della VCS. Su queste basi, il DIMI intende sviluppare i propri obiettivi strategici per il prossimo triennio.

OBIETTIVO STRATEGICO VCS.1 - Sostenere la trasformazione dei risultati della ricerca in innovazione e impresa e promozione delle attività conto terzi

L'Ateneo intende rafforzare la valorizzazione dei risultati della ricerca, promuovendo trasferimento tecnologico e iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo. Verrà definita una policy di Tech Transfer con procedure semplificate, il supporto della Commissione proprietà intellettuale e spin-off e collaborazioni con incubatori e acceleratori. Corsi e percorsi dedicati diffonderanno la cultura imprenditoriale tra ricercatori e ricercatrici e studentesse e studenti, mentre strumenti di "proof of concept" sosterranno la validazione delle innovazioni come primo passo verso il trasferimento tecnologico. Parallelamente, l'Ateneo intende rafforzare il proprio ruolo verso imprese ed enti, migliorando la comunicazione delle competenze e delle opportunità di collaborazione e semplificando le procedure per contratti e convenzioni, facilitando le attività conto terzi. Il potenziamento delle reti regionali, nazionali e internazionali e la valorizzazione delle collaborazioni con le imprese contribuiranno a consolidare una cultura orientata all'impatto.

LINEA DI INTERVENTO VCS.1.1 - Definizione di una policy di ateneo relativa al Tech Transfer

Obiettivo operativo: mantenere il numero di spin-off nel 2026 e nel 2027, e puntare all'attivazione di 1 ulteriore spin-off entro il 2028, aumentando il peso del DIMI rispetto agli spin-off in Ateneo (4 su 16) e raggiungendo il numero di 5 spin-off (sui 19 ipotizzati di Ateneo).

- **Azione 1:** promuovere i contatti con soggetti esterni potenzialmente interessati allo sviluppo operativo-commerciale e promuovere la comunicazione relativa alla potenziale trasferibilità delle ricerche svolte in seno al DIMI.



- Azione 2: Stimolare la presenza/partecipazione del personale strutturato del DIMI in eventi di contatto/presentazione con imprenditori e società civile (rassegne – fiere – convegnistica divulgativa – eventi di sensibilizzazione della cittadinanza su tematiche specifiche).					
Referente Operativo	Commissione Valorizzazione delle Conoscenze del DIMI				
Risorse a disposizione	Reti di collaborazione con istituzioni, relazioni con il territorio, spin-off già attivi, supporto operativo da parte di strutture di Ateneo ovvero esterne.				
PRO3_24-B_b-dip	Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		13,1%	14%	14%	15%
	Numero di spin-off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell' Ateneo nell'anno	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		4	4	4	5

LINEA DI INTERVENTO VCS.1.3 - Promozione di attività conto terzi					
Obiettivo operativo: <i>mantenere il peso del DIMI in termini di entità di entrate per attività conto terzi rispetto al totale di Ateneo il 2028 (attualmente 11%), incrementando l'ammontare di questa tipologia di entrate in maniera proporzionale all'incremento globale previsto per l'Ateneo.</i>					
- Azione 1: promuovere occasioni di conoscenza delle competenze da parte di soggetti esterni (istituzioni e imprese) tramite l'intervento di docenti e ricercatori del DIMI in Convegni e Conferenze; a tal fine si prevede di supportare in quota parte con fondi di Dipartimento il sostegno delle spese necessarie per garantire tale partecipazione, se l'evento/occasione viene ritenuto di interesse da parte del Dipartimento al fine di finalizzare attività conto terzi.					
- Azione 2: incentivare docenti e ricercatori a dedicare competenze e risorse all'attività conto terzi, in aggiunta a Didattica e Ricerca, incrementando il riconoscimento di tale attività in termini di attribuzione del FUR (oggi al 5%).					
Referente Operativo	Direttore di Dipartimento; Giunta di Dipartimento				
Risorse a disposizione	Finanziamenti di Ateneo; Finanziamenti di Dipartimento; Progetti.				
Prov_CT	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		436.202,26	+5%	+10%	+15%

OBIETTIVO STRATEGICO VCS.2 - Valorizzazione dei risultati della ricerca e formazione continua per la società.



L'Ateneo vuole rafforzare il proprio ruolo nella società attraverso una strategia coordinata di divulgazione scientifica e valorizzazione del sapere, con linee guida comuni, procedure semplificate e un calendario condiviso di iniziative di Public Engagement. Social media manager dipartimentali e referenti della comunicazione garantiranno una presenza digitale efficace, mentre eventi come la Notte dei Ricercatori e l'UNIVR day renderanno visibile l'impatto della ricerca. Sistemi di monitoraggio favoriranno una cultura diffusa della valorizzazione. Parallelamente, l'Ateneo intende consolidarsi come riferimento per la formazione continua, definendo una strategia unitaria per la progettazione e la promozione dell'offerta post lauream, supportata da un brand dedicato. Saranno sviluppati percorsi innovativi e flessibili, anche online come i MOOC, per ampliare l'accesso e rafforzare la reputazione. La collaborazione con professionisti, ordini e imprese assicurerà un'offerta coerente con le esigenze del territorio e dell'innovazione.

LINEA DI INTERVENTO VCS.2.1 - Definizione di una strategia di divulgazione della ricerca e del sapere

Obiettivo operativo: *aumentare le attività di Terza Missione, con particolare riguardo alla comunicazione relativa alla capacità di collaborazione interdisciplinare presente in seno al DIMI.*

- **Azione 1:** Incentivare la comunicazione alla Direzione e alla Segreteria del DIMI da parte di docenti e ricercatori dei singoli eventi-occasioni di TM e PE, con inserimento degli stessi in IRIS quale condizione per il riconoscimento di patrocinio e/o finanziamento da parte del Dipartimento.
- **Azione 2:** Promuovere la partecipazione attiva di componenti del DIMI alle iniziative promosse dall'Ateneo, quali la Notte della Ricerca e l'UNIVR day.
- **Azione 3:** Incentivare docenti e ricercatori a dedicare competenze e risorse rispetto alla attività TM e PE, riconoscendo un peso a tale attività - che oggi non è considerata a questo fine - in termini di attribuzione della quota FUR.

Referente Operativo	Direttore di Dipartimento; Giunta di Dipartimento				
Risorse a disposizione	Finanziamenti di Ateneo, Finanziamenti di Dipartimento.				
AVA3-E.2.0.C	Numero attività Terza Missione per docente	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		1,417	1,5	1,8	2,1
PE	Numero di attività di Public Engagement rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0,9298	1,3	1,62	1,75

LINEA DI INTERVENTO VCS.2.3 - Potenziamento attività post lauream e di formazione continua

Obiettivo operativo: *recuperare il differenziale tra DIMI (0,0952) e media di Ateneo (0,0983) in termini di numero di attività di formazione continua rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo nel 2026, incrementando successivamente queste attività in maniera proporzionale all'incremento globale previsto per l'Ateneo.*



- **Azione 1:** Programmare didattica e supporto alla stessa per le Scuole di Specializzazione in modo da farla ricomprendere come didattica comune per il Docente strutturato che la impartisce.
- **Azione 2:** Incentivare il personale strutturato a dedicare tempo e risorse alla programmazione di Corsi post-lauream, fornendo allo stesso un riconoscimento in termini di finanziamento da parte del Dipartimento per il recupero delle spese affrontate nella predisposizione di tali Corsi.

Referente Operativo	Singoli Docenti Strutturati; Scuole di Specializzazione				
Risorse a disposizione	Finanziamento di Dipartimento				
FC	Numero di attività di formazione continua rispetto ai docenti di ruolo	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0,0952	0,1	0,12	0,13



INTERNAZIONALIZZAZIONE: VERONA CITTÀ UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE

La strategia di internazionalizzazione coinvolge entrambi gli Obiettivi strategici delineati nel PSA, che vengono di seguito declinati alla luce delle competenze, delle aree d'interesse e delle linee di sviluppo del Dipartimento.

Nell'ambito del primo, si intende dare corso alla Linea di intervento INT.1.3, consolidando e rafforzando le attività di collaborazione internazionale già esistenti nonché sviluppando ulteriori rapporti con partner di iniziative di cooperazione internazionale, attraverso l'attivazione di nuovi accordi e la partecipazione a iniziative e bandi di cooperazione internazionale (anche nell'area delle azioni del Ministero Italiano degli esteri e della cooperazione internazionale - MAECI), nell'ottica di incrementare, in particolare, il numero di studenti e *visiting incoming*. Altro obiettivo del triennio sarà mantenere il numero di insegnamenti erogati in lingua inglese, che già ora presenta una *baseline* assai significativa e pienamente in linea con gli obiettivi del PSA.

Nell'ambito del secondo, si intende dare corso alla Linea di intervento INT.2.1, incentivando la mobilità internazionale *incoming* di studenti, dottorandi, specializzandi, figure post-doc, personale docente e ricercatore nonché promuovendo la partecipazione a bandi e programmi di finanziamenti di ogni tipo finalizzati a sostenerla, nell'ottica di incrementare, in particolare, il numero dei *visiting*. Si intende inoltre introdurre delle verifiche periodiche ad almeno cadenza annuale per verificare il raggiungimento degli obiettivi vista la presenza di instabilità geopolitiche che potrebbero influenzare il pieno raggiungimento degli obiettivi individuati. Pure in questo ambito emerge, inoltre, un dato fortemente positivo, costituito dalla proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero, che si intende senz'altro mantenere ed incrementare nell'arco del triennio.

Tanto sotto il primo quanto sotto il secondo profilo, sarà possibile fare leva sulle connessioni internazionali, sulle occasioni di scambio e sulle opportunità di finanziamento della mobilità e della ricerca internazionale che a tutti i livelli si offrono negli ambiti della scienza biomedica e della scienza ingegneristica, soprattutto nella prospettiva multidisciplinare della reciproca e fattiva integrazione dei due ambiti del sapere che costituisce la *mission* per la quale il Dipartimento stesso è stato costituito. Nella medesima prospettiva, specifica attenzione sarà inoltre dedicata alle cooperazioni internazionali che consentano un approfondimento degli aspetti giuridici, etici e sociali legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e della robotica in medicina, ambiti nei quali il Dipartimento mira a divenire un punto di riferimento a livello europeo.

Per sfruttare al meglio queste opportunità, saranno meglio organizzati e intensificati i canali informativi, sia interni che rivolti all'estero del Dipartimento, che possono consentire al personale docente e ricercatore di venirne a conoscenza.

OBIETTIVO STRATEGICO INT.1 - Aumentare visibilità, attrattività e reputazione internazionale dell'Ateneo

Visibilità e reputazione a livello internazionale sono elementi fondamentali per far crescere l'attrattività dell'Ateneo. A tale scopo è necessario: favorire lo sviluppo di accordi internazionali di scambio con Università posizionate tra le prime 300 del ranking QS; partecipare attivamente a fiere, eventi di orientamento e recruiting selezionando opportuni paesi target di Europa, Asia e Sud America; promuovere sinergie con MUR, MAECI, CRUI, CCIA, Confindustria e associazioni (ad es.



Italiani nel Mondo); valorizzare filiere di eccellenza dell'Ateneo all'interno di reti internazionali; sviluppare le potenzialità dell'alleanza universitaria EU-Gift; sostenere la cooperazione internazionale; accedere a finanziamenti esterni anche su base competitiva. Parallelamente, risulta essenziale ampliare l'offerta formativa in lingua inglese a livello triennale, magistrale e post lauream, includendo attività formative in modalità ibrida.

LINEA DI INTERVENTO INT.1.3 - Potenziamento e co-creazione di iniziative di cooperazione internazionale

Obiettivo operativo: Consolidare e rafforzare le collaborazioni internazionali già esistenti e sviluppare ulteriori rapporti con soggetti partner di iniziative di cooperazione internazionale.

- **Azione 1:** incrementare gli accordi Erasmus ed Extra-UE.
- **Azione 2:** sfruttare le opportunità offerte dalle azioni del Ministero Italiano degli esteri e della cooperazione internazionale - MAECI.
- **Azione 3:** attivare co-tutele con Università europee nell'ambito dei corsi di dottorato afferenti al DIMI.

Referente Operativo	Commissione per l'internazionalizzazione del Dipartimento				
Risorse a disposizione	Accordi e convenzioni già esistenti; Offerta di attività laboratoriali con standard internazionali				
PRO3 D_h	percentuale di insegnamenti in lingua inglese	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		37%	≥37%	≥37%	≥37%
	n. studenti e visiting incoming (UNICORE, SAR, MOCOSVI)	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		2	2	2	3

OBIETTIVO STRATEGICO INT.2 -Aumentare la dimensione internazionale della comunità universitaria

Realizzare una comunità universitaria dalla dimensione realmente internazionale è un valore aggiunto sia per l'Ateneo che per il territorio. Significa da un lato incentivare concretamente, accedendo a finanziamenti esterni, l'attrazione incoming e la mobilità outgoing di studenti/esse, dottorand/i, figure post doc, personale docente e amministrativo, per l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie ad affrontare le nuove sfide globali. Dall'altro significa accogliere ed integrare studenti e docenti internazionali facilitando i processi di immatricolazione e l'accesso ai servizi tramite sportelli dedicati, sviluppare un campus internazionale ricco di iniziative ed eventi associativi (welcoming, interculturalità, orientamento, tutoraggio, benessere), promuovere l'integrazione professionale sul territorio attraverso corsi di italiano e offerte di stage aziendali.

LINEA DI INTERVENTO INT.2.1 - Incentivare la mobilità internazionale incoming e outgoing

Obiettivo operativo: Incentivare la mobilità internazionale incoming di studenti/esse, dottorand/i/e, specializzand/i/e, figure post-doc, personale docente e ricercatore.



- **Azione 1:** Migliorare l'accoglienza degli *incoming*, anche istituendo la figura di un apposito Tutor, individuato all'interno del personale docente e ricercatore, incaricato di supportare questo aspetto.
- **Azione 2:** Promuovere e intensificare la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali che finanziano attività di scambio tra Università e Istituti di ricerca di Paesi diversi, anche istituendo un canale informativo dedicato che consenta al personale docente di venire a conoscenza delle opportunità esistenti.
- **Azione 3:** specifiche azioni di incentivazione alla mobilità relativamente all'offerta formativa di ambito ingegneristico saranno elaborate dalla Commissione per l'Internazionalizzazione del Dipartimento, anche facendo leva sull'Azione 2, in fase di revisione annuale del POD.

Referente Operativo	Commissione per l'internazionalizzazione del Dipartimento				
Risorse a disposizione	Accordi e convenzioni già esistenti; Offerta di attività laboratoriali con standard internazionali				
PRO3_24-D_a	%CFU conseguiti all'estero dagli studenti	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		0,0041	0,008	0,015	0,025
PRO3_24-D_b	Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		75%	75%	75%	80%
PRO3_24-D_d	Numero di Laureati nella durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	Baseline 2024	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		1	1	2	3
	N. visiting	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		5	5	6	7



COMUNITÀ STUDENTESCA PROTAGONISTA

Il DIMI, negli anni, ha sempre riscontrato un forte attaccamento degli studenti al mondo universitario, con numerose iniziative e proposte dal basso per stimolare e migliorare la partecipazione degli studenti alla vita del Dipartimento. In particolare, la rappresentanza studentesca è sempre stata numerosa e attiva in tutte le sedi (Consiglio di Dipartimento, Collegi Didattici, Commissioni Paritetiche e Commissioni di Assicurazione della Qualità). Il Dipartimento intende continuare su questa linea e attuare iniziative volte a consolidare la partecipazione studentesca, anche rafforzando la consapevolezza degli studenti sulle prerogative e sui compiti dei loro rappresentanti in vista delle elezioni periodiche.

Contestualmente il Dipartimento attuerà iniziative volte a valorizzare i talenti degli studenti iscritti ai nostri CdS, supportandoli nel trovare i propri punti di forza e accompagnandoli verso il mondo del lavoro al termine del loro percorso di studi. In questo ambito si collocano iniziative come l'incontro con il mondo aziendale ed imprenditoriale del territorio. Nello specifico, il Dipartimento intende istituzionalizzare una giornata annuale di incontro con le aziende del territorio, gli enti di ricerca e gli altri *stakeholders* al fine di presentare agli studenti opportunità di tirocinio, tesi e inserimento professionale in quelle realtà. L'azione verrà intrapresa di concerto con il *Career Service* dell'Ateneo e potrebbe servire come progetto pilota per una futura adozione in altri Dipartimenti. In parallelo, si intende progettare ed attivare dei corsi elettivi avanzati per valorizzare i talenti degli studenti in settori strategici per il Dipartimento, ad esempio la chirurgia robotica, l'onco/ematologia di precisione e la diagnostica molecolare; questi corsi prevederanno la presenza di esperti esterni che potranno portare una visione diversa rispetto ai normali corsi di studio. Infine, intendiamo progettare ed attivare entro il 2028, di concerto con il *Liaison Office* e il *Career Service* di Ateneo, una serie di iniziative formative dedicate all'imprenditorialità giovanile e di trasferimento tecnologico, anche coinvolgendo il Computer Engineering Park.

OBIETTIVO STRATEGICO CST.1 – Comunità studentesca protagonista

La comunità studentesca è al centro della vita universitaria non solo come destinatario di servizi, ma come membro attivo della comunità accademica. L'obiettivo è promuovere un modello partecipativo in cui contribuisca in modo consapevole alla costruzione dell'ambiente formativo e istituzionale, favorendo il coinvolgimento nelle decisioni, la coprogettazione di attività e la valorizzazione del suo ruolo di cittadino dell'università. Rendere le studentesse e gli studenti protagonisti significa riconoscerli come parte dei processi di innovazione, qualità e miglioramento continuo. L'Ateneo intende creare spazi, strumenti e occasioni di dialogo che stimolino senso di appartenenza, corresponsabilità e partecipazione attiva, permettendo a ogni studente e studentessa di crescere come professionista e come persona consapevole del valore dell'istituzione pubblica di cui fa parte.

LINEA DI INTERVENTO CST.1.1 - Promuovere iniziative informative/conoscitive per incentivare la partecipazione degli studenti e studentesse agli Organi Collegiali e commissioni di Ateneo

Obiettivo operativo: *Rafforzare la conoscenza degli studenti del ruolo, dei compiti e delle responsabilità dei loro rappresentanti, evidenziandone l'importanza come punto di collegamento tra studenti e istituzione.*



- Azione 1: Riunioni formative relative al ruolo di rappresentanza ricoperto, effettuate dai referenti del CdS e dal presidente della CPDS in occasione delle elezioni dei rappresentanti.					
Referente Operativo	Presidente della Commissione Paritetica, Referenti dei CdS				
Risorse a disposizione					
AVA3 A.5	N. di iniziative promosse	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	1	1	1

LINEA DI INTERVENTO CST.1.4 - Iniziative specifiche mirate a sviluppare e trattenere talenti - Talent day					
Obiettivo operativo: <i>Promuovere la valorizzazione dei talenti attraverso iniziative rivolte a studenti e studentesse finalizzate a: orientamento avanzato alle carriere, sviluppo di competenze in ambiti strategici, rafforzamento del raccordo con il mondo del lavoro e della ricerca.</i>					
<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1: Istituzionalizzazione di una giornata annuale di incontro con aziende, enti di ricerca e stakeholder, finalizzata alla presentazione di opportunità di tirocinio, tesi e inserimento professionale in collaborazione con il <i>Career Service</i> di Ateneo. - Azione 2: Progettazione e attivazione di corsi elettivi avanzati, orientati alla valorizzazione dei talenti nelle aree strategiche del Dipartimento (es. chirurgia robotica, onco/ematologia di precisione, diagnostica molecolare), anche con il coinvolgimento di esperti esterni. - Azione 3: Progettazione e realizzazione, in collaborazione con il <i>Liaison Office</i> e il <i>Career Service</i> di Ateneo, di iniziative formative dedicate all'imprenditorialità giovanile e alla valorizzazione della ricerca, finalizzate a promuovere la cultura dell'innovazione e a incentivare la partecipazione di studenti e studentesse a percorsi imprenditoriali e di trasferimento tecnologico. 					
Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Presidente del Collegio Didattico, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia				
Risorse a disposizione	Da individuare all'interno del Dipartimento e della Facoltà				
	N. di iniziative a livello di dipartimento	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	1	2	3



BENESSERE ORGANIZZATIVO, IDENTITÀ E SEMPLIFICAZIONE PER LA COMUNITÀ UNIVERSITARIA

Il DIMI ritiene che il benessere lavorativo e personale di tutti coloro che ad esso afferiscono, a qualsiasi titolo, sia un aspetto essenziale oggetto di attenzione e miglioramento continuamente. Il Dipartimento intende estendere quanto più possibile le iniziative già in essere volte a migliorare il benessere psicofisico del personale strutturato, tecnico-amministrativo e degli studenti, con particolare riferimento al benessere psicologico, area in cui il Dipartimento è particolarmente attivo, anche, ma non solo, tramite lo sportello psicologico. Il Dipartimento ribadisce il pieno sostegno alle linee di intervento indicate e conferma il proprio impegno a promuoverle attivamente tra i propri membri. In particolare, sarà cura del Dipartimento diffondere le informazioni sulle iniziative, sensibilizzare i destinatari e favorire la partecipazione del maggior numero possibile di persone, contribuendo così alla piena realizzazione degli obiettivi di benessere organizzativo previsti dalla politica di Ateneo.

A tal fine, il Dipartimento intende sfruttare lo spazio del giardino adiacente alla struttura di Psicologia Medica a Borgo Roma, dove è in fase di realizzazione un'area dedicata alla relazione tra arte e psicologia. In questo spazio verranno attuate progettualità orientate al benessere psicologico ma anche all'inclusione di persone con disabilità motorie e cognitive. Gli interventi specifici saranno progettati nel corso del 2026 e attuati negli anni successivi.

Al fine di migliorare l'apparato organizzativo del Dipartimento, si considerano interventi importanti e urgenti una razionalizzazione e riorganizzazione delle procedure di rendicontazione e rimborso delle missioni e di acquisto di beni e servizi imputabili ai progetti finanziati. Tuttavia, benché questi aspetti siano rilevanti e necessari, il Dipartimento ritiene che tali interventi non possano essere affrontati in autonomia, bensì soltanto di concerto e dopo azioni intraprese a livello centrale dell'Ateneo. Il Dipartimento ritiene pertanto di posticipare azioni relative alle procedure di missione e all'acquisto di beni e servizi a fasi successive, in concomitanza con la revisione annuale del POD.

OBIETTIVO STRATEGICO BIS.1 - Consolidamento e rafforzamento della cultura del benessere organizzativo

L'obiettivo è consolidare una cultura del benessere organizzativo, in cui ogni azione strategica si fonda su partecipazione, equità e integrazione delle competenze. Con l'istituzione del Tavolo di coordinamento "Hub del Benessere" sarà creato uno spazio stabile di confronto tra gli attori istituzionali, capace di mettere a sistema servizi e progetti dei dipartimenti e degli uffici, trasformandoli in prassi condivise, integrate e continuative. Questo permetterà di evitare frammentazione, dispersioni e sovrapposizioni, aumentando la coerenza con la visione di Ateneo sul benessere organizzativo. In questo quadro, sarà posta grande attenzione alla valorizzazione del potenziale di ogni membro della comunità universitaria, tramite pratiche volte a migliorare il benessere fisico, psicologico, relazionale e sociale, favorendo inclusione, pari opportunità e conciliazione vita-lavoro.



LINEA DI INTERVENTO BIS.1.2 - Promuovere ed implementare l'utilizzo di misure/interventi strutturali di benessere organizzativo					
Obiettivo operativo: <i>Promuovere la partecipazione alle iniziative di Ateneo rivolte al benessere psicologico, alle attività motorie e all'inclusione.</i>					
- Azione 1: promozione attiva delle iniziative di Ateneo in questa area diffondendo rapidamente le informazioni tramite e-mail e comunicazioni dirette nel Consiglio di Dipartimento e gli altri organi collegiali.					
Referente Operativo	Direttore di Dipartimento, Segreteria di Dipartimento				
Risorse a disposizione					
	N. di partecipanti alle iniziative di Ateneo*	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	3	5	7



UNIVR DIGITALE, APERTA E RESPONSABILE NELL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il DIMI riconosce le potenzialità di crescita e supporto alle attività offerte dall'adozione di strumenti avanzati di Intelligenza Artificiale; contestualmente intende adottare misure e azioni che rendano questa adozione efficace e veloce, ma anche razionale e responsabile nelle modalità ed in linea con le normative vigenti. Per questo motivo, il DIMI intende promuovere la partecipazione del suo personale strutturato e degli studenti a tutte le iniziative di Ateneo in ambito di *GenAI* per la didattica e *AI Literacy*. A tale scopo, il Dipartimento intende promuovere l'adozione consapevole e responsabile di strumenti di AI all'interno della didattica, assegnando tutor didattici in linea prioritaria a quei corsi che sperimenteranno l'uso di AI generativa, previa partecipazione del docente alle iniziative formative di ateneo in materia. Dal punto di vista degli studenti, il Collegio Didattico di Ingegneria dell'Informazione intende assegnare crediti formativi (CFU) agli studenti che decidano di partecipare alle iniziative di formazione relative ai corsi "AI Literacy" organizzati dall'Ateneo.

OBIETTIVO STRATEGICO TID.1 - Incrementare l'uso delle infrastrutture informatiche e delle aule informatiche a supporto di ricerca e didattica

L'obiettivo si concentra sul potenziamento e la razionalizzazione dei sistemi fisici e virtuali di supporto a didattica e ricerca, attraverso una gestione centralizzata, la creazione di cruscotti di monitoraggio, la piena operatività del laboratorio virtuale e il rilancio del centro HPC come risorsa di ricerca condivisa e ad alte prestazioni.

LINEA DI INTERVENTO TID.1.1 - Ottimizzazione dei laboratori didattici informatici sia fisici sia virtuali					
Obiettivo operativo: <i>Promovere l'utilizzo attivo dei laboratori come spazi di lavoro per la ricerca e la didattica, incentivando la partecipazione degli studenti alle attività dei laboratori e l'uso consapevole degli spazi e delle attrezzature.</i>					
<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1: incentivazione delle tesi sperimentali svolte all'interno di uno dei laboratori del Dipartimento. 					
Referente Operativo	Responsabili dei Laboratori, Referenti dei CdS				
Risorse a disposizione	Laboratorio ICE, Laboratorio MSE, Laboratorio Odino				
	Numero di tesi di laurea magistrale svolte presso i laboratori di dipartimento*	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	2	4	6

OBIETTIVO STRATEGICO TID.2 - Favorire l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale in tutte le dimensioni dell'Ateneo: didattica, ricerca e amministrazione.



L'intelligenza artificiale generativa deve poter essere usata in tutte le dimensioni dell'Ateneo nel modo più corretto e consapevole possibile. L'obiettivo non è solo fornire degli strumenti di IA verificati e certificati per essere compatibili con le nostre linee guida, ma anche fare formazione al loro uso. Il piano prevede percorsi formativi mirati per docenti, studenti/studentesse e personale tecnico-amministrativo, l'attivazione di corsi trasversali di "AI Literacy", la selezione di strumenti IA certificati per la didattica e la progettazione di sistemi RAG e chatbot evoluti per migliorare i servizi e i flussi informativi.

LINEA DI INTERVENTO TID.2.1 - Strumenti IAgen per la didattica

Obiettivo operativo: *Promuovere l'adozione consapevole e l'integrazione degli strumenti di Intelligenza Artificiale nella didattica e nelle attività formative del Dipartimento e valorizzare la diffusione di un uso consapevole della stessa.*

- **Azione 1:** Assegnazione prioritaria di tutor didattici ai docenti che partecipano a percorsi formativi sugli strumenti di IA generativa e ne sperimentano l'uso nei propri insegnamenti.

Referente Operativo	Referenti dei CdS, Presidente del Collegio Didattico				
Risorse a disposizione					
	Numero docenti frequentanti	Baseline 20xx	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	3	5	8

LINEA DI INTERVENTO TID.2.2 - 'AI Literacy' per studenti/studentesse e per personale tecnico e amministrativo

Obiettivo: *Promuovere l'adozione consapevole e l'integrazione degli strumenti di Intelligenza Artificiale nella didattica e nelle attività formative del Dipartimento e valorizzare la diffusione di un uso consapevole della stessa.*

- **Azione 1:** Riconoscimento automatico di 1 CFU (max 3) per ogni 8 ore di formazione svolta nell'ambito dei corsi "AI Literacy" organizzati dall'Ateneo.

Referente Operativo	Presidente del Collegio Didattico, Referenti dei CdS				
Risorse a disposizione					
	Percentuale di studenti che scelgono il corso come attività trasversale	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
		-	20%	50%	90%